

RIFLESSIONI E PROPOSTE SUL (MAL DI) LAVORO

- 1) La sconfitta operaia nella guerra di classe che il capitale ha scatenato a partire dagli anni '80: qui ci sono aspetti oggettivi e soggettivi: quelli oggettivi in quanto in una crisi che è mondiale ed in cui il capitale con le delocalizzazioni riesce a dividere i lavoratori a livello internazionale, pensare di salvarsi in un paese solo è assurdo e impossibile; e quelli soggettivi dovuti alla fine di riferimenti politici (fine dei partiti comunisti e degenerazione verso il neoliberalismo di quelli socialisti) e sindacali: i sindacati europei vanno ognuno per sé pur esistendo una CES (Confederazione Europea dei Sindacati) e a livello italiano la situazione è pessima: la FIOM, la corrente la "CGIL che vogliamo" e i sindacati di base sono divisi tra loro (questi ultimi poi non riescono neppure a fondersi in un'unica organizzazione).
- 2) Per quanto detto al punto 1 non si può pretendere che quanto resta della classe operaia (molto ridotta anche numericamente) mantenga anche una coscienza di classe, che come sapete non è mai data una volta per tutte. Inoltre le divisioni tra gli ormai pochi operai che sono ancora a tempo indeterminato e la gran massa del precariato (con linguaggio marxista si definiva "esercito di riserva") sono un dato di fatto. La classe ormai è composta da persone in cui i meccanismi di solidarietà sono sempre più affievoliti.
- 3) Nel caso poi delle lavorazioni inquinanti (Siderurgia, Grandi Opere con scavo di Tunnel inutili, industria chimica di sintesi e della raffinazione idrocarburi, centrali a carbone etc) si crea immediatamente il conflitto tra lavoratori che difendono posti di lavoro, brutti, sporchi e cattivi e cittadini che difendono il loro diritto a non ammalarsi.
- 4) I lavoratori in conclusione sono in conflitto tra loro sia a livello internazionale (nessuno oggi si sognerebbe di fare una manifestazione per la Grecia o per la Spagna) sia a livello generazionale nei singoli luoghi di lavoro, sia nel conflitto tra Lavoro e Ambiente.

CHE FARE?

Ogni lotta di resistenza ,(pure qualcuna ce n'è stata in questi anni), è destinata alla sconfitta anche quando animata da grandi ragioni se non riesce a creare una rete di solidarietà intorno a sé: serve a poco battersi in solitario per difendere l'ultimo avamposto se la lotta è priva del respiro necessario; proprio quello che sembrò esserci all'inizio degli anni 2000 (Genova e social forum di Firenze del novembre 2002) ma che si è ben presto spento in mancanza di SOGGETTI POLITICI, SINDACALI E DI MOVIMENTI SOCIALI. E' necessario riprendere a tessere e sperimentare interconnessioni, piattaforme programmatiche, lotte a livello europeo su singoli obiettivi, altrimenti diviene inevitabile la SCONFITTA DEFINITIVA (e in quel caso a che serve prendersela con quegli operai che vendono al loro padrone anche il proprio cervello per pura necessità , come all'ILVA?). Ma anche il Capitalismo, oggi con la sua faccia feroce del FinanzCapitalismo (per usare ancora un termine di Luciano Gallino,) pur essendo vincitore sul suo antagonista storico, versa ormai in una crisi strutturale talmente profonda da non poter garantire nulla più di positivo,neppure a quei ceti medi ai quali per anni aveva garantito un relativo benessere. Sullo sfondo c'è quella che Marx definì la BARBARIE in alternativa al Comunismo.

SPUNTI DA APPROFONDIRE E PROPOSTE

1. Come ricomporre l'unità dei lavoratori a livello europeo e a livello nazionale: difesa degli ultimi posti di lavoro a tempo indeterminato ma nello stesso tempo lotta al precariato per ricreare nuovi posti a tempo indeterminato e ricomponendo anche il lavoro manuale con quello intellettuale (il nuovo proletariato oggi è quella generazione di giovani che hanno investito nella formazione trovandosi oggi priva di un'occupazione degna di questo nome).
2. Promuovere meccanismi di autogestione cooperativistica in quelle situazioni di fuga/delocalizzazione dei datori di lavoro (ivi compresa la banda Agnelli-Marchionne)
3. Riconversione ecologica dell'economia attraverso un processo di fuoriuscita da tutti i CICLI LAVORATIVI GRAVEMENTE INQUINANTI. In alternativa investire in altri settori: **agricoltura biologica** valorizzando le risorse locali (KM0), **le piccole/grandi opere per difendere il territorio** (rischio alluvioni, sismico etc), **difesa dell'industria manifatturiera di qualità**, energie alternative etc
4. A livello soggettivo occorrerà però da un lato la rinascita di un sindacato che un tempo si sarebbe detto di classe ma che oggi lavori proprio a ricomporre i soggetti sparsi ricreando un tessuto unitario (giovani/anziani, operai/intellettuali, lavoratori/cittadini inquinati): questo nuovo soggetto sindacale dovrà fare a meno o ridurre al massimo il funzionariato.
5. Occorrerà altresì un nuovo soggetto politico che rinasca dalle ceneri di partiti e partiti e che riunifichi lotte, proponga piattaforme, proposte concrete secondo il principio agire localmente e pensare globalmente.

Potremmo approfondire nell'immediato alcune questioni: 1) *le morti operaie* nelle fabbriche inquinanti e le conseguenze anche nei quartieri inquinati, 2) il disagio e lo stress dei lavoratori in fabbrica e anche negli altri luoghi di lavoro oggi, 3) *la riduzione dell'aspettativa di vita e quella di vita in buone condizioni di salute che si accorciano per i ceti più svantaggiati*: mi vengono in mente questi tre temi, ma se ne possono aggiungere ancora e riproporli ad altri soggetti.

Altre proposte concrete su cui anche Medicina Democratica possa dare il suo contributo sui temi a lei cari : **abrogare** le leggi sul lavoro di Berlusconi e Monti con **referendum (art.18 e art.8 etc)**, abrogare la Legge 30 sul precariato, **abrogare la Legge Fornero sulle pensioni, lavorare a leggi di iniziativa popolare per la riconversione dei siti inquinanti** possono essere le prime proposte.

Interlocutori prioritari: Lavoratori, delegati sindacali, FIOM, sindacati di base, "La CGIL che Vogliamo" etc etc

Sono previsti già: Un seminario di riflessioni e proposte sul mal di lavoro con Renato Curcio esperto di sociologia narrativa il **17 novembre a Firenze**.

E' previsto anche per l'inizio del prossimo anno un seminario **su lavoro, ambiente e salute a Napoli**

GINO CARPENTIERO

**SEZ. PIETRO MIRABELLI - MEDICINA DEMOCRATICA MOVIMENTO
DI LOTTA PER LA SALUTE ONLUS**